

7.16 La gestione dei residui.

Nella struttura relativa ai residui è prevalente (come conseguenza dell'andamento riscossioni – pagamenti, prima esaminato) la componente dei residui pregressi, sia attivi che passivi, secondo la percentuale opposta a quella delle riscossioni – pagamenti.

Data la caratteristica dei residui pregressi, gli stessi sono esaminati sotto il duplice aspetto del loro trend e della attendibilità della consistenza.

Con riferimento al primo profilo, già nel precedente paragrafo è contenuta una indiretta anticipazione, laddove è sottolineata la scarsa incidenza delle riscossioni e dei pagamenti in conto residui.

In ogni caso il trend positivo di quelli attivi e di quelli passivi è confermato da dati indicati nel prospetto in appendice al presente referto, dal quale risulta un tasso di smaltimento di residui attivi attestato su valori non del tutto soddisfacenti e ancor più vale per i residui passivi.

Analisi dei residui

(in migliaia di euro)

Residui attivi						
	All'1-1	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Differenza	Riscossi	Da riscuotere
2002	69.503		295	69.208	2.229	66.978
2003	113.273		56.262	57.011	4.222	52.789
2004	55.631		6.471	49.161	2.377	46.784
2005	54.848	49		54.898	5.736	49.162
Residui passivi						
	All'1-1	Variazioni (+)	Variazioni (-)	Differenza	Pagati	Da pagare
2002	91.411		391	91.021	8.410	82.611
2003	128.295	53.018		75.277	8.759	66.518
2004	67.460	6.225		61.234	7.761	53.473
2005	66.226		15	66.211	3.993	62.218

Con riferimento agli indicatori di velocità di riscossione e di smaltimento dei residui, nella seguente tabella emerge con riguardo al 2003 un livello accettabile pari a circa 2/3 degli accertamenti; mentre l'indice di smaltimento dei residui è stato molto basso nei quattro anni in esame. A tal proposito, è da segnalare che nel

corso del 2003 l'Ente ha provveduto a cancellare, con apposito provvedimento dell'Organo deliberante, i residui attivi e passivi dovuti ai contributi in conto capitale della Cassa del Mezzogiorno e Cassa Depositi e Prestiti.

Bassi i livelli di riscossione per l'anno 2002, dovuti in gran parte al mancato utilizzo dei contributi in conto capitale assegnati dalla Legge 413/bis 1998.

Più alti i livelli di riscossione per l'anno 2005 dovuti a contributi destinati a lavori di grande infrastruttura e di straordinaria manutenzione.

La dinamica della riscossione

Anno	Indice della velocità di riscossione	Indice di smaltimento dei residui
2002	0,09	0,03
2003	0,69	0,05
2004	0,60	0,2
2005	0,60	0,1

ANDAMENTO DEI RESIDUI

Gli importi dei residui attivi e passivi dell'esercizio 2002, ammontanti, rispettivamente, ad euro 113.273.286 ed ad euro 128.295.235, sono notevolmente più elevati di quelli delle corrispondenti poste iniziali dell'esercizio 2003, ammontanti, rispettivamente, ad euro 58.115.863 ed ad euro 75.311.759.

Nei prospetti che seguono sono posti a confronto gli importi delle singole voci dei residui, quali risultano dai rendiconti finanziari dei due esercizi in parola.

RESIDUI ATTIVI	al 31.12.2002	al 01.01.2003	differenza
entrate per trasferimenti	5.392.810	4.148.510	1.244.300
altre entrate	5.706.202	5.706.202	-
entrate per alien.beni	4.399	4.399	-
entrate da trasferimenti in conto capitale	101.428.955	47.515.831	53.913.124
entrate per partite di giro	740.941	740.941	-
TOTALE	113.273.307	58.115.883	55.157.424

RESIDUI PASSIVI	al 31.12.2002	al 01.01.2003	differenza
spese correnti	8.150.787	8.150.787	-
spese in conto capitale	119.735.338	66.751.862	52.983.476
estinzione di mutui ed anticipazioni	225.262	225.262	-
spese per partite di giro	183.848	183.848	-
TOTALE	128.295.235	75.311.759	52.983.476

Oltre alla cancellazione ed al riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 2002 e precedenti - operazioni effettuate nel corso del 2003 - una consistente parte degli stessi residui è stata eliminata omettendone la trascrizione nel rendiconto finanziario dello stesso esercizio.

Nella relazione illustrativa del rendiconto finanziario dell'esercizio 2003 - a pagina 35 - è precisato che la riduzione dei residui attivi, pari all'importo di euro 55.157.423, è dovuta "alla eliminazione dei contributi in conto capitale dell'ex Cassa del mezzogiorno e Cassa Depositi e prestiti...".

Analoga motivazione è riportata a pagina 36 dello stesso documento per quanto riguarda la cancellazione dell'importo di euro 52.983.476 dei residui passivi.

Al riguardo, questa Corte richiama l'attenzione dell'Autorità in ordine all'esigenza che dai documenti contabili debba sempre risultare chiaramente la compiuta rappresentazione della gestione, sia patrimoniale che finanziaria, in tutte le sue articolazioni, ivi compresa la gestione dei residui.

A tale proposito, si ritiene opportuno illustrare nei seguenti prospetti l'andamento dei residui attivi e passivi distinti per entrate e spese correnti, per entrate e spese in conto capitale e per entrate e spese per partite di giro, eliminando, in tal modo tale omissione.

Andamento dei residui attivi				
	entrate correnti	entrate in c/capitale	entrate per partite di giro	totali
Residui al 01/01/2002	9.750.459	58.866.454	886.084	69.502.997
riscossioni nell' anno	-1.614.428	-208.242	-406.818	-2.229.488
cancellati	-11.919	-250.126	-33.441	-295.486
residui dell'esercizio	2.979.279	43.020.869	295.115	46.295.263
Residui al : 31/12/ 02 e al 01/01/03	11.103.391	101.428.955	740.940	113.273.286
riscossioni nell' anno	-2.772.326	-1.175.973	-273.943	-4.222.242
cancellati o riaccertati	-3.121.043 (a)	-53.156.860 (b)	16.006	-56.261.897
residui dell'esercizio	2.521.636		320.689	2.842.325
Residui al : 31/12/ 03 e al 01/01/04	7.731.658	47.096.122	803.692	55.631.472
riscossioni nell' anno	-2.108.104		-268.782	-2.376.886
cancellati	-1.493.937	-4.929.182	-47.504	-6.470.623
residui dell'esercizio	2.975.815	4.720.395	368.136	8.064.346
Residui al : 31/12/ 04 e 01/01/05	7.105.432	46.887.335	855.542	54.848.309
riscossioni nell' anno	-2.271.260	-3.103.290	-361.311	-5.735.861
cancellati o riaccertati	80.653		-31.218	49.435
residui dell'esercizio	2.949.898	26.000.000	2.775.175	31.725.073
Residui al 31/12/2005	7.864.723	69.784.045	3.238.188	80.886.956

(a) di cui euro 1.244.300 eliminati mediante omessa trascrizione nell'esercizio 2003.

(b) di cui euro 53.913.124 cancellati omettendone l'iscrizione nel consuntivo del 2003.

Andamento dei residui passivi				
	spese correnti	spese in c/capitale	spese per partite di giro	totali
Residui al 01/01/2002	8.524.530	82.697.846	188.948	91.411.324
riscossioni nell' anno	-2.727.925	-5.492.971	-188.894	-8.409.790
cancellati	-30.293	-360.287	-55	-390.635
residui dell'esercizio	2.384.475	43.116.012	183.849	45.684.336
Residui al : 31/12/ 02 e al 01/01/03	8.150.787	119.960.600	183.848	128.295.235
riscossioni nell' anno	-2.697.643	-5.885.381	-176.194	-8.759.218
cancellati	-25.689	-52.992.628 (a)		-53.018.317
residui dell'esercizio	737.260	36.454	168.132	941.846
Residui al : 31/12/ 03 e al 01/01/04	6.164.715	61.119.045	175.186	67.458.946
riscossioni nell' anno	-2.509.956	-5.087.998	-163.018	-7.760.972
cancellati	-1.291.146	-4.933.314	-827	-6.225.287
residui dell'esercizio	1.658.164	10.988.612	106.014	12.752.790
Residui al : 31/12/ 04 e 01/01/05	4.021.777	62.086.345	117.955	66.226.077
riscossioni nell' anno	-2.012.557	-1.879.172	-100.796	-3.992.525
cancellati o riaccertati	-15.195			-15.195
residui dell'esercizio	372.190	21.097.595	1.430.598	22.900.383
Residui al 31/12/2005	2.366.215	81.304.768	1.447.757	85.118.740

(a) di cui euro 52.983.477 sono stati cancellati omettendone l'iscrizione nel conto consuntivo dell'esercizio 2003.

7. 17 Il conto economico.

I dati della tabella che segue evidenziano disavanzi economici per tutti e quattro gli anni presi in riferimento; più consistenti per gli esercizi 2003 e 2004.

Il saldo positivo di parte corrente, modesto nel 2002, risulta incrementato negli anni 2003, 2004 e 2005.

Determinante è stato il decremento delle spese in seguito alla mancata iscrizione tra le spese correnti della straordinaria manutenzione e delle limitazioni poste alla spesa complessiva dalla Legge Finanziaria 2004.

Conti consuntivi

(in migliaia di euro)

Esercizi	2002	2003	2004	2005
A) Entrate correnti	6.822	6.418	7.707	6.961
B) Uscite correnti	6.470	5.282	6.655	4.853
C) Avanzo o disavanzo (A-B)	352	1.136	1.052	2.108
D) Rimanenze	466	465	476	469
E) Diff. risconti passivi	-	60	1	-
F) Contributi in conto impianti	43.021	-	-	1.953
G) Differenza premio produttività	-	-	17	-
H) Nota di credito fornitori	-	-	0,3	-
I) Totale (D+E+F+G+H)	43.487	525	494	2.422
L) Ammortamenti e svalutazioni	988	981	993	980
M) Altri costi	-	7	61	101
N) Spese impegnate per lavori realizzati con i contributi in conto impianti	43.021	-	-	1.953
O) Totali (L+M+N)	44.009	988	1.054	3.034
P) Proventi ed oneri straordinari	- 152	- 2.434	- 1.664	+ 35
Q) Rettifiche di valore	+ 277	- 1.105	- 1.007	- 1.365
R) Risultato prima delle Imposte	- 45	- 2.866	- 2.179	+ 166
Imposte	194	204	204	183
Avanzo o disavanzo d'esercizio	- 239	(*) - 3.070	- 2.382	- 17

(*) Il risultato del bilancio ammonta a - 3.056 migliaia di euro. La differenza, pari a 14 migliaia di euro, è dovuta al fatto che l'importo della voce H indicata nel conto economico dell'esercizio 2003, pari ad euro 7.037 migliaia, anziché sottrarla ai valori positivi è stata aggiunta.

Il risultato negativo, a parte i costi per ammortamenti e svalutazioni varie, deriva per i quattro esercizi, dall'accollo di spese sostenute in precedenti esercizi e, per gli esercizi 2003 e 2004, da oneri straordinari connessi alla chiusura di un contenzioso relativo a lavori appaltati negli anni pregressi e ad altro contenzioso con una compagnia assicurativa, nonché da insussistenze attive riferite ad esercizi pregressi.

Circa l'indicazione dei contributi in conto impianti ed i 43.021 migliaia di euro per i relativi costi per lavori di grande infrastruttura, è indispensabile precisare che, per contributi in conto impianti si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti specificatamente finalizzati all'acquisto, costruzione ed ampliamento di immobilizzazioni.

Pertanto, sotto il profilo economico tali contributi (Euro 43 milioni nel 2002 e 1.954 mila euro per il 2005) vengono iscritti, per lo stesso importo, sia tra i ricavi che tra i costi, per essere poi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi in misura proporzionalmente corrispondente alle quote di ammortamento da dedurre in ciascun esercizio.

L'aggregato relativo agli ammortamenti ed agli accantonamenti, al netto dei valori attinenti alla rimanenza dei materiali di consumo e dei risconti passivi, contribuisce notevolmente a ridurre la componente positiva; le due importanti poste di bilancio sono, in tal senso, costituite dagli ammortamenti e dagli accantonamenti al fondo per il TFR.

Gli ammortamenti sono calcolati sul costo dei beni in funzione e rientrano nei limiti stabiliti dal D.M. 31/12/1998.

7.18 I conti patrimoniali

Nella tabella che segue sono riportati i dati della situazione patrimoniale degli esercizi in riferimento.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	2002	2003	2004	2.005
<u>ATTIVITA'</u>				
<u>A) Immobilizzazioni</u>				
1- Imm. Immateriali	7.307	8.231	5.412	8.052
2- Imm. Materiali	2.050.434	1.822.749	1.551.243	1.272.594
3- Imm. Finanziarie	22.903.455	149.947	82.924	74.527
Totale immobilizzazioni	24.961.196	1.980.927	1.639.579	1.355.173
<u>B) Attivo circolante</u>				
1- Rimanenze d'esercizio	466.065	464.693	475.460	468.858
2-Crediti e residui attivi	107.533.389	50.495.009	54.821.814	80.393.542
3- Disponibilità liquide	2.064.245	20.287.719	19.532.407	19.205.012
Totale attivo circolante	110.063.699	71.247.421	74.829.681	100.067.412
<u>C) Conti di collegamento</u>	0	0	0	0
<u>D) Ratei e risconti</u>	38.690	38.093	9.734.896	28.831.615
Totale attività	135.063.585	73.266.441	86.204.156	130.254.200
<u>E) Conti d'ordine</u>	272.637.446	218.683.413	246.691.118	267.640.743
<u>PASSIVITA'</u>				
<u>A) Patrimonio netto</u>				
Fondo di dotazione	2.897.919	2.897.919	2.897.919	2.897.919
Fondi contributi in c/capitale	8.033.863	8.033.863	8.033.863	8.033.863
Avanzo/Disavanzo ec. es. precedenti	3.267.495	3.028.556	-27.194	-2.409.513
Avanzo/Disavanzo ec. dell'esercizio	-238.939	-3.055.750	-2.382.319	-17.500
Totale	13.960.338	10.904.588	8.522.269	8.504.769
<u>B) Fondo per rischi ed oneri</u>	241.350	241.350	263.234	271.256
<u>C) Trattamento di fine rapporto</u>	1.926.990	1.953.552	1.459.390	1.609.608
<u>D) Debiti</u>	118.934.906	60.166.951	75.959.263	119.868.567
Totale passività	135.063.584	73.266.441	86.204.156	130.254.200
<u>E) Conti d'ordine</u>	272.637.446	218.683.413	246.691.118	267.640.743

Rispetto all'esercizio 2002, le attività dell'esercizio 2003 hanno subito una riduzione di circa 62 milioni di euro dovuta alla eliminazione di una consistente parte dei residui attivi compensata dalla riduzione pari ad euro 59 milioni di debiti (o residui passivi)

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto del valore di ammortamento, esprimono i valori per "impianti, macchinari ed attrezzature", "automezzi" e "mobili e macchine d'ufficio", mentre i fondi relativi ai contributi in conto capitale del passivo esprimono le contribuzioni provenienti da soggetti diversi dallo Stato ed estranei, pertanto, ai beni demaniali.

Per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie, il decremento degli anni 2003, 2004 e 2005, rispetto all'anno 2002, deriva dal nuovo criterio di collocare, tra le disponibilità liquide, i depositi cauzionali e i fondi vincolati per lavori di grandi infrastrutture.

Circa le disponibilità liquide, esse fanno capo in misura equivalente al conto corrente con la banca tesoriera. L'attuale convenzione, con durata quinquennale, è stata stipulata in data 23/12/2002 con un Istituto di Credito nazionale.

I fondi rischi ed oneri sono relativi alle imposte e tasse e al fondo svalutazione crediti.

Per quanto riguarda i crediti e i residui attivi e i debiti e residui passivi, l'Autorità precisa che la non puntuale coincidenza con gli importi esposti nel conto finanziario deriva dai diversi criteri di imputazione degli stesi fenomeni al bilancio finanziario e al conto economico, e in particolare:

a minori crediti d'imposta IVA in seguito alla definitiva applicazione della percentuale di promiscuità relativamente all'attività commerciale e a quella istituzionale;

alle somme derivanti da provvedimenti autorizzatori di entrata e di uscita che impegnano soltanto la contabilità finanziaria ma che avranno manifestazione patrimoniale successivamente e che, pertanto, sono indicati nel sistema degli impegni iscritti nei conti d'ordine.

In data 19 settembre 2002 la Ragioneria Generale dello Stato ha fatto presente al Ministero Vigilante, con nota n° 99836, l'esigenza dell'adeguamento a corrette norme contabili di specifiche rilevazioni economico – patrimoniali.

A prescindere da quelle riferenti alle immobilizzazioni immateriali – che rivestono marginale rilievo nei conti dell'Autorità – va evidenziato in particolare il suggerimento relativo a quelle materiali segnatamente alle immobilizzazioni in corso (cioè non ancora acquisite).

Allo scopo di assicurare la necessaria concordanza di tali poste, fra la contabilità economico – patrimoniale e quella finanziaria, viene segnalata la loro iscrizione nell'attivo patrimoniale alla voce "immobilizzazioni in corso", in correlazione alle corrispondenti somme riportate nel rendiconto finanziario tra le spese in conto capitale.

Tale ultimo criterio è stato applicato negli anni 2002 – 2003 per quanto attiene alle "immobilizzazioni in corso" di proprietà dell'ente, mentre le "immobilizzazioni in corso demaniali" sono state iscritte nei conti d'ordine.

Negli anni 2004 e 2005, così come previsto dalla nota in precedenza indicata, l'Ente ha provveduto ad iscrivere tra i risconti i contributi in conto capitale con destinazione vincolata, in quanto non ancora riscossi né spesi.

I nuovi criteri di iscrizioni in bilancio suggeriti dalla nota 99836/2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di fatto già applicati, saranno recepiti nel nuovo Regolamento di Contabilità e di Amministrazione che l'Ente sottoporrà, su indicazione del Ministero dei Trasporti, entro l'anno 2007, all'approvazione del proprio organo deliberante.

8. Considerazioni conclusive

Sotto il profilo programmatico la necessaria esigenza (percepita anche da parte dell'Autorità) di sostituire il vigente Piano Regolatore Portuale – risalente al 5 febbraio 1988 – non si è ancora concretizzata in un nuovo definitivo documento di programmazione sul quale il Comune di Palermo possa esprimere la necessaria intesa. Il 7 giugno 2002, nelle more del perfezionamento della citata intesa, il Comitato Portuale ha deliberato un adeguamento tecnico – funzionale del Piano Regolatore vigente.

Tale adeguamento, dopo il parere favorevole del Comune di Palermo del 27/01/2003, è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che ha espresso parere favorevole per l'avanzamento delle banchine latitanti il bacino di carenaggio per navi da 400.000 tpl (tonnellata portata lorda) e per la riqualificazione del molo Santa Lucia.

L'attuale presidenza ha di recente avviato una completa strategia di ripianificazione degli interventi con l'obiettivo di rilanciare il porto di Palermo quale infrastruttura leader nel miglioramento dei servizi offerti agli operatori dei vari settori economici.

L'esame dei rendiconti finanziari dell'Autorità Portuale di Palermo – anche se svolto su grandi aggregati, quelli di parte corrente e quelli in conto capitale ha consentito l'evidenziazione dei fondamentali comportamenti gestori dell'ente, sia sul versante delle entrate che su quello delle spese.

I conti consuntivi sono stati impostati sostanzialmente in conformità al regolamento di contabilità adottato dall'Autorità ed approvato dai Ministeri vigilanti nel 1998, e costituiti oltre che dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dalla situazione patrimoniale.

Va sottolineato che i bilanci non sono stati adeguati ai principi contabili contenuti alla L. 94/97 anche se l'Ente ha provveduto alla compilazione extra – contabile dei prospetti riepilogativi per centri di costo, sia per l'attività istituzionale che per l'attività commerciale.

E' opportuno evidenziare che a far data dal 2004 l'Ente ha collaborato con le altre Autorità Portuali alla preparazione di un nuovo bilancio per Unità Previsionali di Base - U.P.B. - con l'identificazione dei centri di costo, così come previsto dalla citata L. 94/97. Tale nuovo bilancio sarà adottato a partire dal gennaio 2008, su indicazione dei Ministeri vigilanti.

Riguardo ai risultati finanziari, un modesto disavanzo è emerso negli anni 2002 e 2004, ed è da imputare, rispettivamente, ad investimenti in conto capitale, finanziati con entrate correnti proprie, ed al pagamento dell'indennità di fine rapporto (T.F.R.) a n° 15 dipendenti cessati dal servizio.

Negli esercizi 2003 e 2005 si è registrato un consistente avanzo finanziario, proveniente rispettivamente dal mancato impegno dei fondi destinati alla manutenzione straordinaria e ai limiti di spesa imposti dall'art. 1, comma 57 della legge Finanziaria n. 311/2004.

Va sottolineato che gli importi di entrata e di spesa di parte corrente si sono mantenuti costanti, ad eccezione del 2003, mentre la parte degli investimenti, esigui nel 2003, sono stati pari a € 43.000 ed a € 11.681, rispettivamente nel 2002 e nel 2004. Nel 2005 gli aumenti degli importi di entrata sono da imputare prevalentemente all'incremento dei proventi derivanti dal traffico crocieristico. Infatti nel 2005 le entrate derivanti dal servizio traffico passeggeri hanno superato di gran lunga quelli derivanti dai proventi patrimoniali.

Va segnalata l'esigenza che i documenti contabili (conti consuntivi) rappresentino puntualmente la continuità della gestione finanziaria e patrimoniale, in tutte le sue articolazioni, compresa la gestione dei residui.

Va ricordato che l'attività relativa ai servizi di interesse generale è stata gestita dall'Autorità fino al 30 giugno 2004, avendo dato corso in seguito all'affidamento della citata gestione alla soc. O.S.P. s.r.l.. E' proseguita e continua, invece, quella della gestione diretta dei mezzi meccanici residuali, consistenti in n. 4 gru Reggiane, banchina Sammuzzo e a due gru semoventi.

Quanto ai due più rilevanti aggregati di spesa e cioè il personale e l'acquisto di beni e servizi, le spese – in valori assoluti – del primo tipo hanno evidenziato una contrazione nel 2004, dovuta alle dimissioni di undici unità in esubero in seguito all'affidamento all'esterno di servizi di interesse generale.

L'Autorità Portuale ha destinato, negli anni in esame, alle spese per il personale una aliquota delle entrate correnti pari al 41,6% nel 2002, al 45,9% nel 2003, al 35,0% nel 2004 ed al 38,0% nel 2005 delle entrate correnti, mentre con riferimento alle spese correnti, le spese per il personale rappresentano il 41,9% nel 2002, il 53,6% nel 2003, il 38,6% nel 2004 ed il 52,0% nel 2005.

A fronte di un apparato che ha subito una flessione del numero complessivo delle unità in servizio, la spesa media ha subito un notevole incremento, con un costo annuale unitario medio di 48 mila euro nel 2002, di 50 mila euro nel 2003, di 64 mila euro nel 2004 e 62 mila euro nel 2005.

L'organico dirigenziale dell'Ente consta di due dirigenti e del Segretario Generale, ma, come per gli altri consimili enti, è da evidenziare il mancato allineamento del ruolo della dirigenza portuale a quello proprio della restante dirigenza pubblica; come del resto è confermato dalle prerogative del Presidente, del Comitato Portuale e del Segretario Generale, elencate negli articoli 8, 9 e 10 della Legge n° 84/94, che andrebbero adeguate, con apposita disposizione di legge, al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo da quelle gestionali.

Per quanto concerne i dirigenti ed il Segretario Generale, il premio "raggiungimento di obiettivi" è stato concordato e stabilito sulla base delle previsioni di bilancio, del piano operativo triennale e del piano opere pubbliche. Analoghe modalità sono state applicate anche per la corresponsione del premio denominato "raggiungimento di obiettivi" a favore dei funzionari quadro. Anche il premio annuale di produttività corrisposto al restante personale in servizio, nonostante la sua denominazione, non è ancorato al merito. Occorrerebbe, ad avviso di questa Corte, rivedere i criteri di corresponsione di tali emolumenti, onde ancorarli al conseguimento di specifici obiettivi precedentemente stabiliti.

Il complessivo delle spese correnti più consistente è costituito dall'acquisto di beni di consumo e servizi e, tra questi, dagli interventi manutentori ed in determinati anni anche dalle consulenze e studi.

Riguardo alle consulenze, il cui onere nel 2004 è pari al 14,30% dell'intera categoria, risulta osservata la disciplina contenuta nell'art. 17, comma 12, della Legge Quadro n° 109/94, così come risulta modificata dall'art. 7, comma 1, lettera i), della L. 166/2002, per la quale le stazioni appaltanti devono dare adeguata pubblicità agli incarichi di progettazione per importi superiori a € 100.000.

Ove l'Autorità si avvalga della facoltà di ricorrere a soggetti estranei di fiducia dell'Ente stesso, si segnala ancora l'esigenza che la motivazione del provvedimento d'incarico venga formalmente espressa nel relativo provvedimento, anche se l'Ente ha proceduto di fatto alla verifica dell'esistenza dei presupposti indispensabili alla natura dell'incarico stesso, garantendo, inoltre, la completa trasparenza dell'azione amministrativa, così come recita la Circolare della Corte dei Conti del 15/02/2005.

E' da evidenziare, infine, che a partire dal 2005 l'Ente ha osservato le disposizioni previste dalla Legge Finanziaria n° 311/2004 riguardanti il contenimento delle spese di consulenza e la trasmissione dei relativi provvedimenti alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Nel settore delle poste in conto capitale vanno sottolineati gli interventi finanziati dal Ministero vigilante dalle Leggi 488/99 e 388/2000 destinati alla realizzazione del banchinamento lato est del molo Sud, ad un primo stralcio funzionale dell'avanzamento delle banchine adiacenti il bacino da 400.000 tpi ed alla realizzazione di una cassa di colmata per il contenimento dei materiali di dragaggio.

Il progetto definitivo di tale ultimo intervento, redatto dall'Area Tecnica dell'Ente ed approvato con decreto del Presidente n° 46 del 04/02/2005, è stato approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in data 04/05/2005 e la gara è stata espletata il 22 e 30 settembre 2005 e definitivamente aggiudicata.

Nel corso del 2002 e del 2003 sono state completate le opere finanziate dalla L. 413/1998, relative al completamento della parte terminale della diga Foranea del porto commerciale, nonché i lavori di consolidamento della banchina "calata Marinai d'Italia".

Con l'utilizzo delle economie provenienti dai suddetti lavori è stata progettata la regolarizzazione altimetrica, arredamento di bitte e parabordi ed impianti tecnologici della diga foranea, andata in gara il 07/09/2005 e definitivamente aggiudicata.

Nell'ultimo trimestre dell'anno 2004 è stato siglato l'accordo procedimentale con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'utilizzo dei fondi ex art. 36 L. 166/2002 per un importo di € 34.093.710, destinati alla costruzione del Terminale Ro - Ro alla "calata Marinai d'Italia", l'avanzamento banchina antistante il bacino di carenaggio per cassa di colmata ed il completamento del bacino di carenaggio stesso.

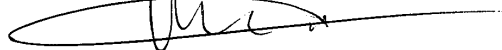
La gara per l'acquisizione di tali fondi, mediante l'accensione di mutui quindicennali, a totale carico del Ministero Vigilante, è stata espletata nel settembre 2005 e definitivamente aggiudicata ad un Istituto di credito nazionale.

I fondi di cui sopra sono stati iscritti, con apposita variazione, al bilancio di previsione 2005, in seguito alla conversione del D.L. 30/06/05 n° 115 che esclude i lavori da realizzare con le risorse della L. 166/2002 dal limite del 4,5% posto dall'art. 1, comma 57, della Legge Finanziaria 2005.

Il compimento delle menzionate opere di grande infrastruttura comporterà l'applicazione dell'art. 18, comma 1, della legge quadro sui lavori pubblici n° 109/94, istitutiva del fondo interno per l'incentivo economico in favore dei dipendenti, alimentato con non più dell'1,50% dell'importo posto a base d'asta.

Risulta già definito dall'Autorità Portuale l'apposito regolamento i cui criteri e le modalità di ripartizione - ai beneficiari di detto incentivo economico - previsti in sede di contrattazione decentrata, sono stati recepiti in apposito regolamento adottato dall'Amministrazione in data 09/03/2003.

Cons. Avv. Egidio ALAGNA

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'E. Alagna', written over a horizontal line.

Indici di bilancio

Appendice

INDICI DI BILANCIO		2002	2003	2004	2005
Indice di scostamento tra prev.ass.e accertamenti: il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è invece inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.	Accertamenti/previsioni accertate	0,14	0,47	0,25	1,02
Indice di scostamento tra previsioni ass.e impegni: il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è invece inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto	Impegni/previsioni assestate	0,14	0,58	0,25	0,84
Autonomia finanziaria: espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad una autonomia massima	Entrate correnti-trasferimenti correnti/Entrate correnti	0,75	0,99	0,86	97,04
Velocità di riscossione delle entrate correnti: varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento, completa riscossione di quanto accertato). La funzionalità gestoria dell'ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti	Riscossioni/accertamenti	0,57	0,61	0,61	0,58
Velocità di gestione delle spese correnti: varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento) velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni	Pagamenti/impegni	0,65	0,87	0,76	0,93
Velocità di riscossione delle entrate complessive	Riscossioni/accertamenti	0,10	0,69	0,60	0,16
Velocità di riscossione delle spese complessive	Pagamenti/ impegni	0,11	0,87	0,37	0,26
Indice di rigidità della spesa di funzionamento: varia da zero, rigidità nulla ad uno, massima rigidità	Spese: /Impegni spese correnti di comp.	0,95	0,96	0,94	0,96
Smaltimento residui attivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) ed, eventualmente oltre. Indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui	Residui riscossi+minori acc./Residui all'1/1+maggiori acc.	0,03	0,53	0,15	0,10
Smaltimento residui passivi: varia da zero ad uno (valore di riferimento) ed, eventualmente, oltre. Indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.	Residui pagati+minori acc./Residui all'1/1+maggiori impegni	0,09	0,48	0,20	0,06

PAGINA BIANCA